L'uso dei sussidi multimediali nell'insegnamento dello sport : le cose più semplici sono spesso le migliori

Autor(en): **Wüthrich, Peter**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **54 (1997)**

Heft 7

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999298

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

L'uso dei sussidi multimediali nell'insegnamento dello sport

Le cose più semplici sono spesso le migliori

di Peter Wütrich, Sezione Manuali didattici G+S, SFSM

I supporti mediatici possono costituire un efficace mezzo d'insegnamento. Attualmente la loro varietà è enorme, e il problema sta più che altro nell'utilizzare per ciascun tema trattato dei supporti efficaci. E spesso quelli semplici sono migliori di quelli complicati.

«Utilizzando in modo adeguato dal punto di vista didattico dei sussidi per l'apprendimento e l'insegnamento, si può pianificare la lezione in modo più interessante, variato, motivante ed effettivamente efficace, e si può facilitare l'apprendimento, l'uso e la creazione di esempi di movimento.»
(Da Medien als Träger oder Vermittler von Informationen in didaktischen Funktionszusammenhänge, Kirsch, 1984, S. Media come vettori o mediatori di informazioni nelle relazioni funzionali didattiche).
Nella vita di tutti i giorni l'affermarsi di nuovi mezzi di informazione (televisione, video, multimedia, Internet) sembra inarrestabile. A intervalli di tempo sempre più brevi sono disponibili masse di informazioni sempre più rilevanti. Per riuscire ad orientarsi in questa enorme offerta e mantenere uno sguardo d'insieme viaggiando su queste autostrade dell'informazione, sono necessarie in misura sempre maggiore delle conoscenze sistematiche e una certa forza di volontà per limitarsi all'essenziale. Per molti l'euforia mediale finisce con il trasformarsi in fobia; molti altri si preoccupano per il fatto che in questa giungla dei mezzi di informazione l'essere umano possa andare perduto, che un bel giorno l'apprendimento e l'insegnamento riescano a funzionare soltanto per i tramite di bits, che l'aspetto societario, l'incontro con gli altri, non possano aver più luogo se non in modo «virtuale». Per quel che riguarda lo sport, al giorno d'oggi siamo in grado di analizzare, misurare, rappresentare in modo tridimensionale e fin nell'ultimo dettaglio il movimento umano e la prestazione sportiva in tutti i suoi diversi aspetti. Potenti computer consentono ad esempio di simulare gli effetti di una diversa angolazione al momento dello stacco nel salto in lungo e di rappresentarli graficamente. Nel settore video, sequenze di movimenti possono essere inviate direttamente dalla videocamera digitale allo schermo, analizzate, misurate e rappresentate momento per momento, e si possono preparare in tempi brevissimi serie di immagini su carta.

Pianificare l'uso dei sussidi didattici

La molteplicità delle discipline G+S, con le loro caratteristiche peculiari diverse (sport in palestra/all'aperto, sport invernali, sport individuali e di squadra) richiede ai monitori G+S una pianificazione precisa dei mezzi didattici da utilizzare nell'ambito dell'insegnamento e dell'allenamento.
Per riuscire ad utilizzare in modo efficace i mezzi didattici nell'insegnamento, si devono trovare risposte a diverse questioni relative alla didattica:

- Quali sono i presupposti dell'insegnamento che nascono dalla trilogia didattica «allievo-docente-materia/obiettivo dell'apprendimento» (intenti pedagogici, obiettivi propri della singola disciplina, ampiezza di classi/gruppi, condizioni spaziali)?
- Quali obiettivi dell'apprendimento possono essere raggiunti in modo più efficiente tramite una rappresentazione grafica (ad es. descrizione dei dettagli, osservazione guidata, esame analitico)?
- Quali mezzi di informazione rispondono alle esigenze di una visualizzazione che favorisca l'apprendimento?

Le conoscenze che si evincono rispondendo alle questioni didattiche generali per la preparazione della lezione possono ora essere confrontate con i vantaggi dell'uso dei sussidi mediali nell'insegnamento dello sport.

Con l'impiego di sussidi mediatici si può...
- motivare e stimolare l'interesse;
- informare, oggettivare, visualizzare, strutturare e memorizzare;
- contribuire a regolare processi di apprendimento, a guidarli, a razionalizzarli e a renderli più intensi;
- semplificare temi didattici complessi;
- rimandare all'essenziale dal punto di vista funzionale (punti nodali);
- ricostruire quello che è accaduto;
- sostenere processi sociali di apprendimento.

Chi può scegliere...

La scelta e l'uso mirato degli ausili per l'insegnamento costituisce un non facile compito per i monitori G+S. Numerosi mezzi ausiliari disponibili sul mercato facilitano la preparazione e lo svolgimento della lezione e dell'allenamento. Molto spesso però, l'uso di forme di rappresentazione mediali semplici e spontanee (figure stilizzate) e il coinvolgimento diretto dei giovani (videofeedback) sono più efficaci, in quanto il docente può fare riferimento in modo più diretto alla situazione propria dell'insegnamento (aspetti sociali ed emozionali).
Sulla base di questi esempi l'impiego e l'uso di sussidi mediatici può essere ora esaminato più da vicino: «Se fossi costretto a scegliere soltanto uno fra tutti i sussidi didattici che ho a disposizione, opterei certamente per la lavagna ed il gesso» (v. Hentig, 1984).

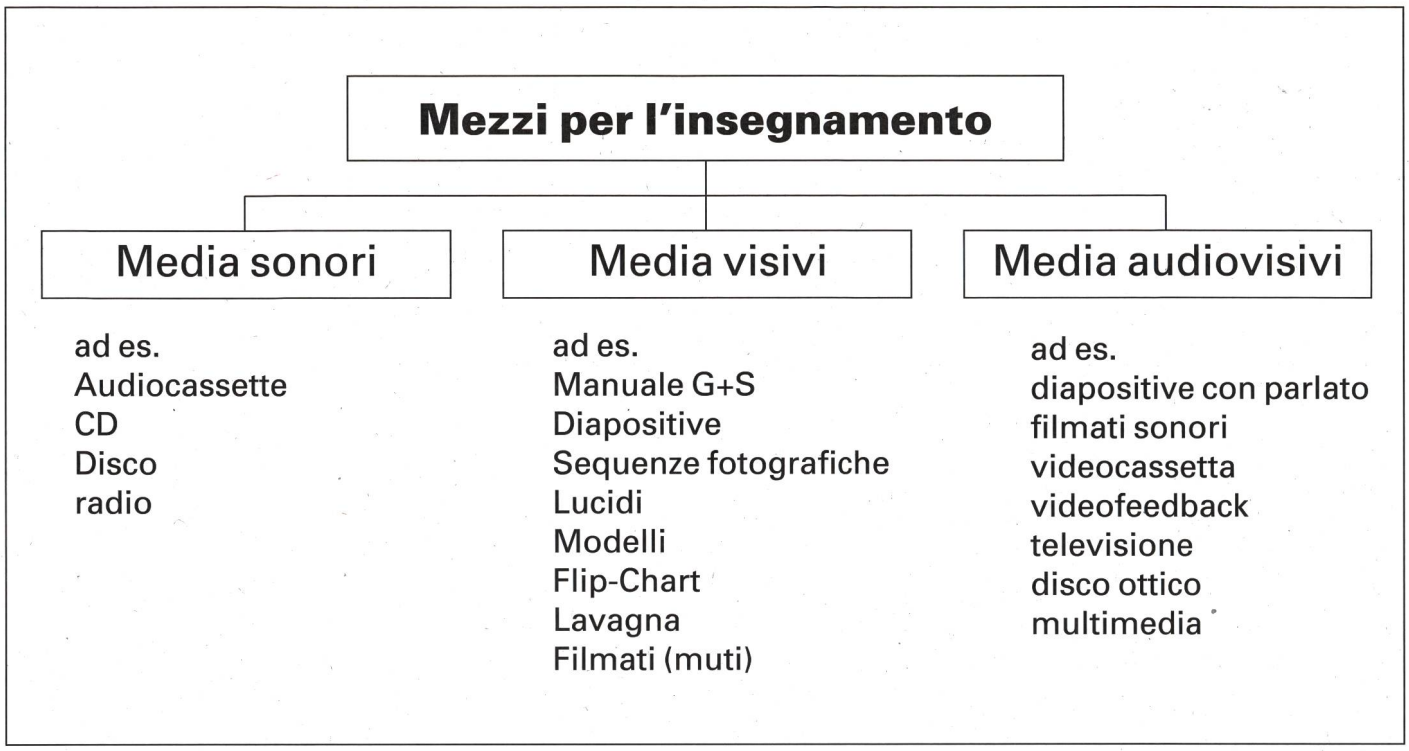


Figure stilizzate

Disegnare pupazzetti stilizzati non richiede grandi capacità artistiche; con un po' di esercizio si riesce a rappresentare in modo chiaro e semplice anche sequenze di movimenti piuttosto complesse. Questa forma richiede una chiara rappresentazione del movimento e rappresenta un grande aiuto nell'apprendimento e nella correzione dei movimenti. Importante è fare riferimento a proporzioni corporee medie e schematizzare la massimo la rappresentazione del corpo umano (testa, colonna vertebrale, braccia, gambe).

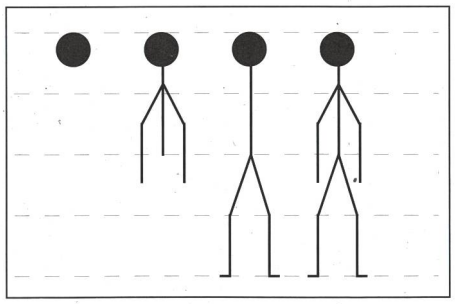
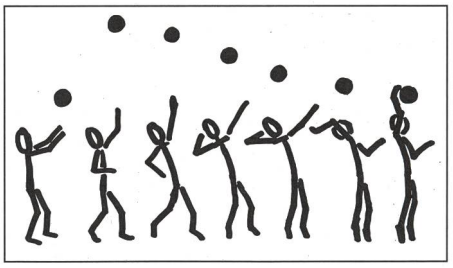


Fig. 1: classificazione dei mezzi didattici. Tratto da: Mezzi audiovisivi nella formazione dei monitori Gioventù+Sport, SFSM, 1988

Con carta e matita si può lavorare indipendentemente dal luogo dove ci si trova e dalla disponibilità di corrente elettrica. L'esempio concreto che riportiamo di seguito è stato elaborato da uno studente di sport e mostra l'elevato grado di efficacia della rappresentazione tramite questo genere di figure:



Videofeedback

L'uso del videofeedback (analisi del proprio comportamento sulla base di un filmato) richiede pianificazione e preparazione. L'impiego di tempo da dedicare alla valutazione delle riprese è notevole. A ciò vanno aggiunte le seguenti riflessioni didattiche:

Il docente...
- deve sapere quanto tempo ha a disposizione per la valutazione delle immagini girate;
- deve conoscere gli obiettivi che si intende raggiungere utilizzando il videofeedback;
- deve poter dare agli allievi chiari valori di partenza, per consentire un raffronto con i valori relativi alla situazione attuale;
- deve indicare agli allievi a seconda del livello di capacità e di esperienza specifici elementi dell'atto motorio;
- offre all'allievo la possibilità di analizzare egli stesso le proprie immagini, di confrontarle con le proprie impressioni personali in merito e di proporre miglioramenti (correzioni);
- crea un'atmosfera di fiducia ed impedisce che gli allievi si sentano esposti al giudizio degli altri quando si correggono i loro errori.
- deve mantenere il più breve possibile il lasso di tempo fra ripresa e valutazione (presenza psicologica).

Gli allievi devono avere la possibilità di confrontarsi da soli - nei limiti del possibile - con la propria situazione attuale. I docenti sostengono, rafforzano e completano, se necessario. ■

Trad: Cic

Bibliografia

da richiedere all'autore o presso la Mediateca SFSM